

le aie e gli orti. Le vie principali sono larghe da 9 a 10 metri, quelle secondarie da 5 a 9 e nessuna di esse è porticata. In vari centri dell'alta pianura piemontese abbiamo avuto occasione di rilevare talvolta larghezze di vie anche maggiori di quelle sudette e non solo per le strade di circovallazione già occupate dai bastioni o dai fossati poi riempiti, ma anche in vie principali. Ciò è dovuto al fatto che gli edifici ricostruiti sono quasi sempre sprovvisti di portici ed arretrati di tutta la larghezza del porticato delle case medioevali adiacenti sia per la necessità di non bloccare i porticati antichi che per il desiderio di migliorare le condizioni di luce al piano terreno rinunciando alla comodità dei passaggi coperti. Nella pianta che riproduciamo è indicato con *MM* il tratto di mura tuttora esistente verso levante per una lunghezza di oltre 300 metri rinforzato da torri ogni 30 metri circa. Purtroppo queste torri, aperte all'interno, larghe 5 metri e sporgenti da 2 a 3 dalla cortina, sono mozze ad eguale altezza di questa: un paio di metri dal livello dei prati circostanti. È facile immaginare quanto doveva apparire pittoresco l'aspetto del paese a chi vi giungeva da levante ove le mura avevano ben sette torri oltre a quella di difesa della porta.

Un'idea può darcene la torre del secolo XIV che si eleva ancor alta vicino alla porta di ponente e che è ben visibile dal piazzale della Parrocchia. La strada interna lungo le mura ovest era chiamata

ancor tempo fa la Via del Ghetto. Verso notte, ove il paese presentava una difesa naturale per la ripida discesa del terreno verso una valletta, le mura hanno maggiore altezza e servono di base ad edifici di epoca posteriore su di esse costruiti.

Le attuali case di Frossasco sono per la massima parte delle ricostruzioni. Nell'unica piazzetta vi sono due case quattrocentesche di cui una, riprodotta nel Borgo Medioevale di Torino, presenta al piano terreno il portico, in origine a doppia arcata, ed al piano superiore due bifore dall'elegante cornice in cotto e dal timpano dipinto con raffigurazioni sacre. Accanto ad esse sono infisse al muro le mensole in ferro foggiate a collo e becco di cicogna, che sostenevano le sbarre di legno per appendere i panni. Questa casetta ci mostra il tipo di abitazione per piccola famiglia che doveva essere comune nell'abitato del secolo XV.

Da questo breve studio, che si riferisce a luoghi della pianura piemontese e dall'esame che intendiamo compiere di altri centri situati sia in pianura che in collina, si potranno trarre deduzioni che riteniamo non prive d'interesse.

Invitiamo per ora il turista a sostare brevemente e se occorre a deviare di poco il percorso per dare uno sguardo a questi luoghi ove gli edifici parlano ancora della storia della nostra regione.

CARLO BRAYDA - GIANNI RICCI



FROSSASCO: Esterno della porta e delle mura a nord



La porta sud dall'antica strada di Pinerolo